

# notiziario

2000

3-4



Università degli Studi di Firenze

Lavori in corso per l'autonomia didattica



Il prospetto riassuntivo dei progetti formativi di classe I livello in questo numero

## La nuova offerta formativa dell'Ateneo, per uno sviluppo integrato dell'università e della società

È ormai avviato il processo di riforma destinato a trasformare radicalmente il sistema universitario italiano. Facciamo il punto sui lavori in corso con il rettore all'innovazione didattica Giorgio Federici.

**Sta per nascere l'Università del futuro...**

È una sfida impegnativa, si tratta di costruire una nuova università, che sia il luogo principale di produzione e di trasmissione della conoscenza e della formazione superiore. In gioco non c'è solo l'autonomia degli atenei ma anche il futuro della società nella quale l'università è collocata.

Dobbiamo affrontare il rapporto università e società con maggiore consapevolezza, con nuove regole e disponibilità. Potremo farlo grazie a un'interazione positiva fra università e società e, all'interno dell'università, alla collaborazione in termini nuovi fra docenti,

personale tecnico amministrativo e studenti.

**Come si sta muovendo l'Università di Firenze per realizzare l'autonomia didattica?**

Il nostro Ateneo ha iniziato un percorso di innovazione della propria organizzazione didattica secondo i principi previsti dal regolamento ministeriale per l'autonomia didattica.

Ma la progettazione e la definizione dei nuovi percorsi formativi deve avvenire anche con il contributo delle parti sociali, del mondo economico e produttivo, della pubblica amministrazione, degli enti e degli organi territoriali. Il confronto che proponiamo si basa sulla convinzione che questa consultazione non debba essere un fatto formale, ma una reale collaborazione al fine di garantire che l'Università formi risorse umane adeguate allo sviluppo della nostra società

e persone capaci di affrontare le scelte del futuro.

**Lei ha parlato di una interazione positiva fra università e società, quali vantaggi potrebbero derivarne?**

Le nuove condizioni di sviluppo della nostra società sono basate sempre più sulla conoscenza, sulla sua produzione e sulla sua distribuzione. La stessa produzione della conoscenza deriva dall'integrazione della cultura accademica con i processi applicativi e produttivi concreti; nasce e si sviluppa in reti dove i nodi possono essere università, imprese, individui, che interagiscono in forme e modi sempre più ricchi e complessi.

Nella società globale i territori hanno bisogno dell'università per accrescere la quantità e la qualità dello sviluppo, per valorizzare le proprie specifiche vocazioni. Ma la stessa Università ha bisogno molto più di un tempo del rapporto con il proprio

territorio, che ora più che mai rappresenta un fattore primario nel confronto fra la nostra e le altre università, nello sviluppo dell'integrazione con gli altri sistemi formativi.

**In concreto, come si sta procedendo per attivare le classi?**

Sono stati costituiti dei gruppi di studio sui progetti di classe, coordinati da un referente, per ognuna delle 41 classi disciplinari della laurea di primo livello, la laurea triennale. Per ogni progetto di classe e per i singoli corsi di studio all'interno della classe, si stanno precisando gli obiettivi e i fabbisogni formativi, con specifico riferimento al mercato del lavoro. Poi, come le ho detto, si deve procedere alla consultazione delle organizzazioni economiche, sociali e professionali del territorio. Le organizzazioni economiche e sociali, gli ordini professionali, potranno

segue a pag. 3

## Linee guida per la predisposizione dei progetti formativi di classe

Il percorso verso l'autonomia didattica degli Atenei è in vista di una scadenza: ottobre, quando gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori decideranno la preiscrizione all'Università. Per quel momento, l'Ateneo fiorentino dovrà stabilire la propria offerta formativa, ovvero i corsi di laurea di primo livello attivati nell'ambito del nuovo ordinamento a partire dall'anno accademico 2001/2002. La riforma ha stabilito 41 classi all'interno delle quali vanno definiti i nuovi percorsi di studio per il primo

livello di laurea. I presidi delle 11 Facoltà fiorentine hanno indicato per ogni classe un referente e/o una commissione di studio che hanno elaborato un progetto formativo per le classi che intendono attivare. Nell'ambito di ciascuna possono essere attivati più corsi di studio che prevederanno curricula alternativi.

Mentre nella pagina successiva è esposto il quadro dei progetti formativi di classe (I livello) presentati finora, ecco di seguito quali sono le linee guida che li hanno ispirati

**I) Un corso di studio** può appartenere a una sola classe ma per l'aumento e la diversa specializzazione può far capo a più di una Facoltà, nel progettare si devono specificare la classe e la Facoltà da cui dipende.

– Il titolo del corso di studio deve rimandare chiaramente alla figura professionale che intende creare.

– Nel definire un corso di studio è necessario approfondire quali siano gli sbocchi occupazionali della classe, grazie alla consultazione del mondo del lavoro e allo studio delle previsioni occupazionali in Toscana e al di fuori della regione.

– Devono essere stabiliti i prerequisiti, cioè quello che deve sapere chi si vuole iscrivere al corso di studio. Con i prerequisiti si indicano tutte le qualità necessarie per la fruizione positiva da parte degli studenti della classe. Essi saranno indicati nella categoria del sapere, del saper fare, del saper essere e del saper comunicare.

**II) Si deve configurare il curriculum del corso di studio**, cioè l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie necessarie per conseguire il titolo di studio.

Il corso di studio deve essere descritto in base al profilo culturale e professionale che intende creare, in particolare, si devono indicare l'insieme di conoscenze e competenze in conformità con gli obiettivi formativi della classe o delle classi di appartenenza.

Le attività formative necessarie al conseguimento di una laurea di primo livello sono raggruppate in sei tipologie:

- attività formative di base
- attività formative caratterizzanti
- attività formative affini o integrative
- attività formative per le ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocini, etc
- attività formative a scelta dello studente

segue a pag. 3



# Progetti formativi di classe

## Situazione al 20.7.2000

Nei riquadri si riporta un prospetto riassuntivo dei progetti formativi di classe (I livello): nelle prime due colonne il numero progressivo e la denominazione della classe, secondo la versione del Ministero, nella terza colonna il corso di studio proposto, nella quarta le Facoltà prevalentemente coinvolte (in nero la Facoltà capofila). Complessivamente, al 20 luglio scorso, risultano proposti 86 corsi di studio e coperte 34 classi su 41.

I	Biotecnologie	<b>Biotecnologia</b> (sette indirizzi: 1.Bioinformatico 2.Ambientale 3.Industriale 4.Farmaceutico 5.Medicina molecolare 6.Medicina diagnostica 7.Biotecnologie vegetali e agrarie)	<b>SMFN</b> Agr. Farm. Med.				
II	Discipline dei servizi giuridici		<b>GIU.</b> Ec. ScPol.				
III	Discipline della mediazione linguistica		<b>LETT.</b>				
IV	Disc. dell'architettura, dell'ingegneria edile e del disegno industriale	<b>Corso di laurea nelle discipline del disegno industriale</b>	<b>ARCH.</b> Ec. Ing. SMFN				
V	Discipline letterarie	<b>Corso di laurea in Lettere</b> [suddiviso in quattro indirizzi: Scienze dell'antichità, Civiltà del medioevo e del Rinascimento, (Istituzioni di Letteratura italiana, Linguistica)] <b>Editoria e pubblicistica</b> <b>Organizzazione e promozione culturale</b>	<b>LETT.</b>				
VI	Discipline per il servizio sociale	<b>Servizio Sociale</b>	<b>ScPOL.</b> ScForm.				
VII	Discipline urbanistiche e della pianificazione territoriale e ambientale	<b>Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale</b>	<b>ARCH.</b> Ec. Ing. SMFN				
VIII	Ingegnerie civili e ambientali	<b>Ingegneria civile</b> (tre orientamenti: 1.Costruzioni 2.Idraulica 3.Trasporti) <b>Ingegneria per l'ambiente e il territorio</b> <b>Ingegneria dell'ambiente e delle risorse</b>	<b>ING.</b> SMFN				
IX	Ingegnerie dell'informazione	<b>Corso nelle ingegnerie dell'informazione: dell'automazione, biomedica, elettronica, informatica, delle telecomunicazioni</b> (unico corso con cinque indirizzi)	<b>ING.</b> SMFN				
X	Ingegnerie industriali	<b>Ingegneria tessile</b> <b>Ingegneria elettrica</b> <b>Ingegneria gestionale</b> <b>Ingegneria meccanica</b>	<b>Ing.</b> SMFN				
XI	Lingue e culture moderne	<b>Lingue, letterature e culture occidentali</b> <b>Teoria e pratica della traduzione</b> <b>Studi interculturali</b> <b>Lingue e scienze del linguaggio</b> <b>Lingue, culture e civiltà orientali</b>	<b>LETT.</b>				
XII	Scienze biologiche	<b>Biologia generale</b> <b>Biologia applicata</b> <b>Tecnologie biologiche</b>	<b>SMFN</b> Agr. Med.				
XIII	Scienze dei beni culturali	<b>Discipline dello spettacolo, del cinema e della musica</b> (tre curricula: teatro, cinema, musica) <b>Storia, conservazione e promozione dei beni artistici</b> (tre indirizzi in Storia dell'arte 1.medievale 2.moderna 3.contemporanea) <b>Archeologico</b> (quattro curricula: 1.Preistorico, 2.Orientale, 3.Classico, 4.Medievale) <b>Scienze archivistiche e librerie</b> (due curricula 1.Scienze Archivistiche 2.Scienze librerie)	<b>LETT.</b> Giu. SMFN				
XIV	Scienze della comunicazione	<b>Lingua, cultura e società</b> (proposto dalla Facoltà di Lettere) <b>Comunicazione culturale e linguaggi multimediali</b> (proposto dalla Facoltà di Lettere) <b>Laurea in gestione della produzione multimediale - Multimedia production management</b> (proposto dalla Facoltà di Scienze della Formazione) <b>Laurea in Comunicazione multimediale e giornalismo</b> (proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche)	<b>LETT.</b> Ec. ScForm. ScPol.				
XV	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	<b>Laurea in studi sulla comunità internazionale e sull'Unione Europea</b> (tre percorsi: 1.Studi sulla comunità internazionale 2.Studi sull'Unione Europea 3.Studi di Economia e delle Istituzioni internazionali) <b>Scienze Politiche</b>	<b>ScPOL.</b>				
XVI	Scienze della Terra	<b>Evoluzione del Sistema Terra</b> <b>Materiali geologici e ambiente</b> <b>Rischi geologici e gestione ambientali</b>	<b>SMFN</b>				
XVII	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	<b>Economia aziendale</b> <b>Management delle imprese turistiche</b> <b>Management e marketing della moda</b> <b>Management e marketing internazionale del tessile-abbigliamento</b>	<b>Ec.</b>				
XVIII	Scienze dell'educazione e della formazione	<b>Educatore professionale in ambito socio-sanitario</b> <b>Scienze dell'educazione</b> (tre indirizzi: 1.Animatore socio-educativo 2.Educatore dell'infanzia 3.Esperto di scienze umane e dell'educazione) <b>Formazione e sviluppo delle risorse umane</b> (due indirizzi: 1.Esperto in processi e metodologie della formazione 2.Esperto in processi e metodologie dello sviluppo delle risorse umane)	<b>ScFORM.</b> Lett.				
					<b>Formazione e relazioni interculturali</b> (due indirizzi: 1.Formatore culturale 2.Mediatore interculturale per l'organizzazione e lo sviluppo) <b>Formazione e comunicazione mediale</b>		
XIX	Scienze di governo e dell'amministrazione			<b>Scienze di governo e dell'amministrazione</b>	<b>ScPOL.</b> Ec. Giu.		
				<b>Relazioni industriali e gestione delle risorse umane</b> (due curricula: 1.Relazioni industriali 2.Esperti di gestione delle risorse umane)			
XX	Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali			<b>Scienze e tecnologie agrarie</b> <b>Scienze forestali e ambientali</b> <b>Viticultura ed enologia</b> <b>Tecnologie del legno</b> <b>Tecnica vivaistica</b> <b>Tecnologie alimentari</b> <b>Scienze e tecnologie agrarie tropicali e sub-tropicali</b>	<b>AGR.</b> SMFN		
XXI	Scienze e tecnologie chimiche			<b>Chimica e tecnologie chimiche</b> <b>Chimica applicata</b>	<b>SMFN</b>		
XXII	Scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea						
XXIII	Scienze e tecnologie delle arti, design, moda, musica e spettacolo.			<b>Scienze dello spettacolo, del cinema e della musica</b> <b>Storia e critica delle arti</b> (tre indirizzi: Storia dell'arte 1.medievale 2.moderna 3.contemporanea) <b>Costume e moda</b> (otto curricula: Conservazione e restauro del tessile, Progettazione di moda, Progettazione tessuto, Progettazione accessori, Progettazione del costume per lo spettacolo, Grafica e fotografia per la moda, Economia e Marketing della moda, Promozione e comunicazione visiva della moda)	<b>LETT.</b> Arch. ScForm. ScPol.		
XXIV	Scienze e tecnologie farmaceutiche			<b>Controllo di qualità nel settore industriale farmaceutico</b> <b>Tecniche erboristiche</b>	<b>Fam.</b> Med. SMFN		
XXV	Scienze e tecnologie fisiche			<b>Fisica</b> <b>Tecnologie fisiche</b> <b>Ottica e optometria</b>	<b>SMFN</b> Ing.		
XXVI	Scienze e tecnologie informatiche			<b>Informatica</b> (tre orientamenti: 1.Sistemi Informativi e trattamento delle informazioni 2.Linguaggi, sistemi distribuiti e reti di calcolatori, 3. Applicazioni numeriche dell'informatica; sono allo studio altri orientamenti)	<b>SMFN</b> Ing.		
XXVII	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura			<b>Scienze naturali</b> <b>Conservazione e gestione delle risorse naturali</b>	<b>SMFN</b> Agr. Ing.		
XXVIII	Scienze economiche				<b>Ec.</b>		
XXIX	Scienze filosofiche			<b>Filosofia</b>	<b>LETT.</b>		
XXX	Scienze geografiche			<b>Geografia umana e organizzazione del territorio</b> (cinque percorsi possibili: 1.Geografia storica e organizzazione paesistica 2.Geografia sociale e culturale 3.Geografia economica e politica 4.Geografia e analisi del territorio 5.Geografia per operatori del turismo culturale)	<b>LETT.</b>		
XXXI	Scienze giuridiche				<b>GIU.</b>		
XXXII	Scienze matematiche			<b>Matematica</b> <b>Matematica per l'informatica e il calcolo scientifico</b> <b>Matematica per la gestione e la tecnologia</b> <b>Matematica per la finanza</b>	<b>SMFN</b>		
XXXIII	Scienze motorie			<b>Scienze motorie</b>	<b>MED.</b> Ec. ScForm.		
XXXIV	Scienze psicologiche				<b>Sc. FORM.</b>		
XXXV	Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo			<b>Studi sullo sviluppo</b>	<b>Ec.</b> ScPol		
XXXVI	Scienze sociologiche			<b>Scienze sociali. Società, politica ed economia in Europa</b>	<b>ScPOL.</b>		
XXXVII	Scienze statistiche			<b>Statistica e sistemi informativi</b> <b>Discipline statistiche, attuariali e finanziarie</b>	<b>Ec.</b> Ing. SMFN		
XXXVIII	Scienze storiche			<b>Storia</b> (sei curricula: 1.Storia 2.Storia antica 3.Storia Medievale 4.Storia Moderna 5.Storia Contemporanea 6.Storia religiosa) <b>Storia e metodologie informatiche</b> <b>Scritture storiche e new media</b> <b>Storia delle donne e studi di genere</b> <b>Storia della civiltà italiana</b> <b>Storie e culture del mediterraneo</b>	<b>LETT.</b> Ec. ScPol.		
XXXIX	Scienze turistiche				<b>Ec.</b> Arch. Giu. Lett. ScPol.		
XL	Scienze zootecniche e delle produzioni animali			<b>Tutela e gestione delle risorse faunistiche</b>	<b>AGR.</b> SMFN		
XLI	Tecnologie per la conservazione e per il restauro dei beni culturali			<b>Conservazione e restauro dei beni culturali</b>	<b>SMFN</b> Arch. Lett.		

[segue da pag. 1]

**La nuova offerta...**

prendere contatto con i singoli referenti di classe, in modo da attivare, per ogni classe e per ogni corso di studio, un reale confronto con le esigenze del mondo produttivo e della società. Gli stessi referenti di classe dovranno sollecitare le organizzazioni e gli enti a fornire dati, pareri ed elementi di valutazione. Un Comitato di Coordinamento misto monitorerà a livello di Ateneo il lavoro di predisposizione dei progetti di classe, per favorire l'interazione e la comunicazione fra i vari soggetti interessati. Per quanto riguarda la partecipazione degli studenti al processo di autonomia didattica, essa è prevista soprattutto per la valutazione del carico didattico dei nuovi corsi di studio. È augurabile che la partecipazione si estenda a tutte

le fasi del processo di progettazione della nuova università.

Abbiamo bisogno degli studenti per perseguire gli obiettivi della riforma, obiettivi che sono a favore degli studenti stessi: corsi di qualità controllata nei quali la durata legale corrisponda a quella reale e maggiore professionalizzazione per migliorare le prospettive occupazionali.

**Quali sono le prossime scadenze per l'attivazione dei nuovi corsi di studio?**

La nuova offerta formativa dell'Ateneo sarà predisposta entro ottobre 2000, in modo da indicare agli studenti della scuola media superiore l'offerta formativa dell'Anno Accademico 2001-2002, per poter procedere alle preiscrizioni.

I nuovi corsi saranno quindi attivati a partire dall'anno accademico 2001-2002.

**A confronto con la società e il territorio**

Per definire i profili professionali a cui guarderà la propria offerta formativa, secondo la riforma, l'Ateneo ha previsto una serie di incontri con le realtà del territorio. La consultazione degli enti e delle organizzazioni economiche e sociali, oltre a far emergere indicazioni utili alla creazione di curricula rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro, rappresenta la volontà di incrementare l'interazione positiva fra università e società.

Il primo incontro si è tenuto il 30 maggio in Aula Magna: sono intervenuti rappresentanti degli ordini professionali, degli enti locali, delle scuole, delle grandi aziende, delle associazioni di categoria, dei sindacati e delle camere di commercio. Presenti, fra gli altri, l'assessore alla cultura del Comune di Firenze Rosa Maria Di Giorgi, la signora Wanda Ferragamo, il presidente della Camera di Commercio Luca Mantellassi, il presidente della Confartigianato Alessandro Jacopi.

Nel corso dell'incontro ha preso la parola anche il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, che ha assicurato l'impegno dell'ente regionale a fianco delle università toscane nella progettazione di formazione di alta qualità.

[segue da pag. 1]

**Linee guida...**

f) attività formative per la prova finale e per la lingua straniera

Per ciascuna tipologia, il gruppo di lavoro deve stabilire gli obiettivi dell'attività di formazione.

a) Nella fattispecie, per quel che riguarda la **formazione di base**:

– Si descrivono gli obiettivi della formazione di base, cioè l'insieme di conoscenze e competenze di base richieste dal profilo culturale e professionale del corso di studio.

– Si riportano gli insegnamenti della formazione di base previsti. Ciascun insegnamento è ordinato per ambito disciplinare (ogni classe ne prevede più di uno) e per settore scientifico-disciplinare.

– Si descrivono gli obiettivi dell'insegnamento, cioè le conoscenze e competenze specifiche che saranno raggiunte grazie ad esso, all'interno degli obiettivi della formazione di base.

– Si stabiliscono i moduli dell'insegnamento e i crediti didattici accreditabili per ciascun modulo, le verifiche di apprendimento e la loro suddivisione per anno di corso.

b) e c) La medesima procedura deve essere seguita anche per quel che riguarda le **attività formative caratterizzanti** e le **attività formative affini o integrative**, così da definire gli obiettivi, gli insegnamenti, i moduli, i crediti e le verifiche previsti.

Per quel che riguarda le attività formative affini o integrative, si deve fare particolare attenzione alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, in conformità con il profilo culturale e professionale del corso di studio. Inoltre, devono essere indicati gli ulteriori percorsi formativi possibili, dopo il conseguimento della laurea triennale.

d) Alle precedenti attività si aggiungono le **attività formative di accompagnamento**, che integrano l'impegno dedicato all'insegnamento/apprendimento. In questo caso:

– Si stabiliscono gli obiettivi di tali attività di accompagnamento agli insegnamenti/apprendimenti disciplinari per assicurare la padronanza di conoscenze e competenze teorico-pratiche richieste dal profilo culturale e professionale del corso di studio.

– Si stabiliscono le attività e i crediti formativi accreditabili a ciascuna. Le attività sono le seguenti: orientamento in ingresso, tutorato, bilancio delle conoscenze e competenze in entrata, recupero dei debiti formativi, abilità informatiche e telematiche, esercitazioni pratiche e di laboratorio, facilitazioni didattiche per lo studio individuale e l'autoapprendimento, facilitazioni didattiche agli studenti con disabilità, scambi europei (Erasmus) e internazionali, tirocinio e stage, placement.

Fra gli obiettivi dello studente è previsto l'accertamento delle conoscenze e competenze relative alla prima lin-

**Elenco dei referenti per la predisposizione dei progetti formativi di classe**

<b>BIOTECNOLOGIE</b> Prof. Marco BAZZICALUPO (Fac. Scienze M.F.N.)	055 22.88.242	marcobazzi@dbag.unifi.it
<b>DISCIPLINE DEI SERVIZI GIURIDICI</b> Prof. Alfredo CORPACI (Fac. Giurisprudenza)	055 24.60.360	corpaci@unifi.it
<b>DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA</b> Prof. Mario DOMENICHELLI (Fac. Lettere e Filosofia)	055 50.56.1237	papini@unifi.it
<b>DISCIPLINE DELL'ARCHITETTURA, DELL'INGEGNERIA EDILE E DEL DISEGNO INDUSTRIALE</b> Prof. Piero PAOLI (Fac. Architettura)	055 28.39.16	ppaoli@unifi.it
<b>DISCIPLINE LETTERARIE</b> Prof. Elio MONTANARI (Fac. Lettere e Filosofia)	055 27.57.841	montanarie@unifi.it
<b>DISCIPLINE PER IL SERVIZIO SOCIALE</b> Prof. Giovanni BECHELLONI (Fac. Scienze Politiche)	055 50.32.700	bechelloni@dispo.unifi.it
<b>DISCIPLINE URBANISTICHE E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE</b> Prof. Giancarlo PABA (Fac. Architettura)	055 50.31.124	gpaba@cesit1.unifi.it
<b>INGEGNERIE CIVILE E AMBIENTALI</b> Prof. Paolo SPINELLI (Fac. Ingegneria)	055 47.96.310	spinelli@dicea.unifi.it
<b>INGEGNERIE DELL'INFORMAZIONE</b> Prof. Roberto GENESIO (Fac. di Ingegneria)	055 47.96.259	genesio@dsi.unifi.it
<b>INGEGNERIE INDUSTRIALI</b> Prof. Paolo Toni (Fac. Ingegneria)	055 47.96.437	ptoni@mapp1.de.unifi.it
<b>LINGUE E CULTURE MODERNE</b> Prof. Ornella DE ZORDO (Fac. Lettere e Filosofia)	055 50.56.12.33	orn@unifi.it
<b>SCIENZE BIOLOGICHE</b> Prof. Gianni CAPPUGI (Fac. Scienze M.F.N.)	055 41.37.65	cappugi@scibio.unifi.it
<b>SCIENZE DEI BENI CULTURALI</b> Prof. Vincenzo SALADINO (Fac. Lettere e Filosofia)	055 27.57.841	saladino@unifi.it
<b>SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE</b> Prof. Enrico BORELLO (Fac. Lettere e Filosofia)	055 27.57.871	borello@unifi.it
<b>SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI</b> Prof. Claudio FRANCHINI (Preside Fac. Scienze Politiche)	055 27.57.028	presp@cesit1.unifi.it
<b>SCIENZE DELLA TERRA</b> Prof. Alberto BENCINI (Fac. Scienze M.F.N.)	055 27.57.492	alben@geo.unifi.it
<b>SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE</b> Prof. Roberto D'ANNA (Fac. Economia)	055 23.97.237	danna@cce.unifi.it
<b>SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE</b> Prof. Giovanni MARI (Fac. Scienze della Formazione)	055 46.06.67	marignis@unifi.it
<b>SCIENZE DI GOVERNO E DELL'AMMINISTRAZIONE</b> Prof.ssa Donatella DELLA PORTA (Fac. Scienze Politiche)	055 50.32.439	dellaporta@unifi.it
<b>SCIENZE TECNICHE AGRARIE AGROALIMENTARI E FORESTALI</b> Prof. Giuseppe SURICO (Fac. Agraria)	055 32.88.273	surico@ipaf1.cnr.it
<b>SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE</b> Prof. Emilio Mario CASTELLUCCI (Fac. Scienze M.F.N.)	055 27.57.598	castel@chim.unifi.it
<b>SCIENZE E TECNOLOGIA DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA E AEREA</b> (Non è stata individuata la Facoltà capofila)		
<b>SCIENZE TECNICHE ARTI, DEL DESIGN, DELLA MODA, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO</b> Prof. Cesare MOLINARI (Fac. Lettere e Filosofia)	055 24.02.94	cesare.molinari@unifi.it
<b>SCIENZE E TECNOLOGIE FARMACEUTICHE</b> Prof. Mario Pio MARZOCCHI (Fac. Farmacia)	055 27.57.585	marzo@chim.unifi.it
<b>SCIENZE E TECNOLOGIE FISICHE</b> Prof. Bruno MOSCONI (Fac. Scienze M.F.N.)	055 23.07.817	mosconi@fi.infn.it
<b>SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE</b> Prof. Rocco De NICOLA (Fac. Scienze M.F.N.)	055 47.96.733	denicola@dsi.unifi.it
<b>SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA</b> Prof. Alberto SIMONETTA (Fac. Scienze M.F.N.)	055 22.88.294	simonetta@dbag.unifi.it
<b>SCIENZE ECONOMICHE</b> Prof. Pietro PUCCINELLI (Fac. Economia)	055 27.10.409	pucci@cce.unifi.it
<b>SCIENZE FILOSOFICHE</b> Prof. Sergio GIVONE (Fac. Lettere e Filosofia)	055 46.22.410	mc9349@mlink.it
<b>SCIENZE GEOGRAFICHE</b> Prof. Bruno VECCHIO (Fac. Lettere e Filosofia)	055 27.57.935	vecchio@unifi.it - mbvecchio@iol.it
<b>SCIENZE GIURIDICHE</b> Prof. Francesco PALAZZO (Fac. Giurisprudenza)	055 24.60.06	segrpen@unifi.it
<b>SCIENZE MATEMATICHE</b> Prof. Riccardo RICCI (Fac. Scienze M.F.N.)	055 43.48.02	riccardo.ricci@math.unifi.it
<b>SCIENZE MOTORIE</b> Prof. Claudio CATINI (Fac. Medicina e Chirurgia)	055 41.00.84	catini@cesit1.unifi.it
<b>SCIENZE PSICOLOGICHE</b> Prof. Saulo SIRIGATTI (Fac. Scienze della Formazione)	055 24.91.618 - 055 62.491.18	sirigatti@psico.unifi.it
<b>SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO</b> Prof. Francesco VOLPI (Fac. Economia)	055 27.10.423	volpi@cce.unifi.it
<b>SCIENZE SOCIOLOGICHE</b> Prof. Paolo GIOVANNINI (Fac. Scienze Politiche)	055 50.32.425/431	giovannini@unifi.it
<b>SCIENZE STATISTICHE</b> Prof. Renato LEONI (Fac. Economia)	055 42.37.205	leoni@ds.unifi.it
<b>SCIENZE STORICHE</b> Prof. Franca PECCHIOLI DADDI (Fac. Lettere e Filosofia)	055 27.57.827	fdpecchioli@unifi.it
<b>SCIENZE TURISTICHE</b> Prof. Sandro PEZZOLI (Fac. Economia)	055 23.97.230	pezzoli@cce.unifi.it
<b>SCIENZE ZOOTECNICHE E DELLE PRODUZIONI ANIMALI</b> Prof. Alessandro GIORGETTI (Fac. Agraria)	055 32.88.356	giorgetti@zoot.agr.unifi.it
<b>TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E PER IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI</b> Prof. Curzio CIPRIANI (Fac. Scienze M.F.N.)	055 27.57.484	musminfi@cesit1.unifi.it

gua straniera, a conclusione del corso di studio.

– Si individua l'organo competente a stabilire le modalità di riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU).

e) Accanto alle attività stabilite dalle Facoltà, vi sono **attività formative scelte dallo studente** per le quali si devono stabilire:

– Gli obiettivi e i criteri della scelta, cioè le conoscenze e le competenze di base, caratterizzanti, affini o integrative, in conformità con il profilo culturale e professionale del corso di studio.

– I crediti formativi universitari minimi conseguibili per tali attività e l'organo competente a stabilire le modalità di riconoscimento degli stessi.

f) I referenti e le commissioni devono organizzare tutto quello che attiene alla **valutazione formativa**. Per quel che riguarda il sistema dei crediti, il decreto ha indicato solo i valori minimi che sono stati attribuiti alle classi, suddividendoli fra le diverse tipologie delle attività formative e, in qualche caso, fra ciascun ambito disciplinare della tipologia, per un totale che non può superare i 120 crediti. L'attribuzione dei crediti nei vari ambiti formativi e la loro gestione coinvolge alcuni aspetti:

– Il portafoglio dei crediti formativi degli studenti, cioè le modalità di realizzazione e uso del libretto personale dei CFU e del libretto degli esami dello studente.

– Le modalità di accertamento periodico e finale delle conoscenze e competenze attese nelle attività formative e di accreditamento del relativo carico di lavoro dello studente, cioè la decisione e l'esecuzione degli esami.

– I criteri e le modalità di **accertamento finale** delle conoscenze e competenze attese a conclusione del corso di studio e di accreditamento del relativo carico di lavoro dello studente.

III) Le valutazioni circa l'offerta formativa riguardano naturalmente anche il **progetto didattico di insegnamento/apprendimento**, cioè l'articolazione metodologica e tecnica di ogni corso, dei suoi moduli e delle altre attività formative, a cura dei docenti. In questo ambito:

– I docenti devono definire le modalità metodologiche e tecniche e i contenuti del proprio progetto didattico.

– Va rivista la documentazione didattica del docente, come le schede di programmazione e consuntivo, il diario degli esami e il libretto del docente.

IV) Le commissioni si devono occupare anche dei **servizi formativi dei corsi di studio** attivi nelle classi, di accompagnamento alle attività formative. Data la possibilità che un corso di studio faccia riferimento a più di una classe, i servizi vanno definiti e realizzati a livello di Ateneo, di Facoltà/Dipartimento e di classe/interclasse.

V) A livello di Ateneo, di Facoltà/Dipartimento e di classe/interclasse vanno definiti e realizzati il **monitoraggio** e la **valutazione dei corsi di studio** per facilitare e correggere la qualità del lavoro che verrà svolto.

VI) Data la complessità del passaggio dalla vecchia alla nuova offerta formativa, sono poi opportune **norme transitorie per il passaggio ai corsi di studio della classe**. La loro applicazione può cominciare, gradualmente, nell'anno accademico 2000/2001, poiché i corsi di laurea e di diploma adegueranno i crediti formativi al Regolamento dell'autonomia già da quel momento.

Accanto al lavoro di predisposizione dei progetti formativi di classe, sulla base della scheda di progettazione che è stata presentata lo scorso 18 maggio ai referenti e ai gruppi di lavoro, vi sono poi altre azioni concomitanti. Si tratta infatti di adeguare al nuovo sistema i regolamenti didattici e gli organismi di Ateneo, di Facoltà/dipartimenti, di classe/interclasse e di corso di studio. Si deve inoltre stabilire il numero minimo di immatricolazioni per l'attivazione di ogni corso e il numero prevedibile di immatricolazioni. Infine, si devono organizzare e suddividere le risorse (umane e strutturali) fra i nuovi servizi per la formazione.

# Il riconoscimento degli esami sostenuti nel “vecchio” ordinamento didattico

## Un potenziale scoglio nel processo di applicazione della riforma

L'attuazione della riforma universitaria, fra i tanti e complessi problemi che solleva, pone anche la questione della misura in cui agli studenti saranno convalidati, ai sensi dei nuovi ordinamenti didattici, gli studi pregressi compiuti nel quadro degli ordinamenti didattici vigenti.

È un aspetto della riforma che è solo apparentemente tecnico ed istituzionale, ma che in realtà tocca decine di migliaia di storie di vita di individui che rivendicano il riconoscimento dignitoso del loro impegno di studio e aspirano alla massima valorizzazione di questo impegno nel nuovo sistema universitario.

Questa dimensione umana va tenuta presente, accanto ad altri aspetti di cui si parlerà più avanti, nella riflessione sulle forme e modalità con le quali gli organi accademici decideranno di gestire il passaggio degli studenti iscritti dall'ordinamento vigente all'ordinamento didattico nuovo.

La realtà che abbiamo di fronte e di cui dobbiamo tenere conto è una realtà di massa: decine di migliaia di studentesse e studenti che chiedono di essere collocati in modo corretto nei nuovi corsi di studio o di poter concludere i loro studi all'interno di quelli vecchi, come la legge consente loro di fare. Una volta definite le caratteristiche del nuovo ordinamento didattico e dei nuovi corsi di studio, occorrerà regolare i nessi fra il “nuovo” e il “vecchio”, soprattutto in termini di riconoscimento di crediti di studio.

Esprimerò qui alcune convinzioni personali, maturate nella mia attività di Referente di Ateneo per il sistema dei crediti universitari.

**1.** Una prima esigenza di cui sono convinto riguarda la necessità di orientare in modo per quanto possibile omogeneo il processo del passaggio dal vecchio al nuovo. Benché si abbia a che fare con una varietà quasi infinita di casi singoli e benché siano le singole strutture didattiche, in nome del principio dell'autonomia, ad essere investite della competenza di deliberare le modalità di applicazione della riforma, è opportuno stabili-

re di comune accordo alcune regole valide per tutti i casi e tutte le strutture, in modo da assicurare una sostanziale equità delle condizioni per tutti gli studenti dell'Ateneo. La proposta di un tale insieme di criteri non può che spettare al Senato accademico.

**2.** L'Art. 13 del Decreto sull'Autonomia didattica fa salvo il diritto dello studente iscritto di concludere eventualmente gli studi secondo le regole dell'ordinamento vigente. È comunque interesse dell'Università che tale diritto sancito dalla legge venga invocato possibilmente da un gruppo residuale di persone, mentre è auspicabile che la stragrande maggioranza degli studenti iscritti venga incoraggiata a passare al nuovo ordinamento. Sono convinto che se gli studenti optassero in massa per la permanenza nei vecchi ordinamenti didattici, ciò causerebbe gravi difficoltà organizzative e logistiche alle Facoltà, costrette a gestire contemporaneamente, per un tempo prolungato, entrambi gli ordinamenti.

**3.** Un'adesione di massa al nuovo ordinamento didattico potrà essere raggiunto solo se le strutture didattiche competenti adotteranno una strategia articolata e trasparente, incentrata su due obiettivi di fondo:

- da un lato, stabilire condizioni di equipollenza (anche in termini di crediti) fra gli insegnamenti dell'attuale ordinamento ed i corsi (moduli) del nuovo ordinamento. Ciò consentirà di organizzare la didattica secondo le necessità del nuovo ordinamento, pur mettendo gli studenti (specialmente quelli ormai prossimi alla laurea) nella condizione di portare a termine il ciclo di studio anche secondo le disposizioni dell'ordinamento vigente, senza che ciò sconvolga l'organizzazione della didattica attraverso una proliferazione di insegnamenti (vecchi e nuovi) difficilmente gestibile.

- Dall'altro lato, stabilire modalità di riconoscimento dei risultati finora ottenuti dagli studenti che siano ispirate tanto all'equità quanto alla coerenza accademica.

Ciò da un lato renderà convincente la proposta del passaggio al nuovo ordinamento per un gran numero di studenti, senza che ciò implichi “svendere” la riforma né sminuire la qualità della formazione offerta fino ad oggi.

**4.** Intendo per “coerenza accademica” il carattere non automatico del riconoscimento. Il riconoscimento di esami sostenuti dallo studente che ammontano ad un certo numero di crediti non può essere un fatto solo numerico, ma deve essere giustificato sul piano accademico. È opportuno, in tal senso, che ogni Unità didattica stabilisca quelle parti della formazione che sono considerate come irrinunciabili, e la cui mancanza in un piano di studio si configura come un debito formativo da colmare, accanto ad altre parti di carattere opzionale per le quali varranno regole di maggiore flessibilità.

**5.** Intendo per “equità” il riconoscimento di tutti i risultati validamente acquisiti dallo studente nella sua carriera universitaria. Non appare concepibile, nel caso (probabile) in cui un nuovo ordinamento didattico introduca variazioni rispetto a quello precedente, farne ricadere le conseguenze sullo studente che abbia validamente seguito tale ordinamento. Perché l'esigenza dell'equità si sposi con l'impegno della coerenza accademica, si possono prevedere alcune regole generali ed alcuni vincoli:

- gli eventuali crediti acquisiti in discipline opzionali possono essere fatti valere, su richiesta dell'interessato, negli ambiti formativi c, d, e, f del nuovo ordinamento, anche se fossero parzialmente difformi nei contenuti rispetto a quelli previsti dalla definizione del nuovo ordinamento;

- non è invece consentito far valere eventuali crediti, acquisiti in discipline opzionali, in sostituzione di insegnamenti inseriti negli ambiti della formazione di base e caratterizzante (tipologie formative a e b) del nuovo ordinamento;

- ne consegue che le attività formative previste come indispensa-

bili nelle tipologie a) e b) devono essere obbligatoriamente svolte, in vista del nuovo titolo di studio e, in mancanza di convalida per riconoscimento, devono essere recuperate;

- in caso di presenza, fra gli insegnamenti attivati nel vigente ordinamento, di esami di cui la Facoltà abbia accertato (o presuma documentatamente) un effettivo carico di impegno di studio nettamente superiore al numero dei crediti ufficialmente ad esso attribuito nell'ordinamento vigente od al numero di crediti riconoscibile in quella disciplina nel nuovo ordinamento, una Commissione paritetica docenti-studenti potrà stabilire in che misura il carico di lavoro “eccedente” (surplus di lavoro) potrà essere riconosciuto, sotto forma di crediti, negli ambiti formativi c), d), e) ed f);

- tutto ciò consiglia, nella prima applicazione della legge di riforma, di costruire le nuove classi di laurea con sufficienti margini di flessibilità e spazi, in termini di crediti, per facilitare soluzioni che consentano allo studente di collocare gli studi svolti fino ad oggi nella cornice dei nuovi piani di studio.

**6.** Nello stesso spirito possono essere affrontati i problemi connessi con l'erogazione dei nuovi titoli di studio della laurea di primo livello. Questa potrà essere conferita agli studenti iscritti che, in seguito al riconoscimento di cui al punto precedente, soddisfino tutti i requisiti stabiliti per le tipologie formative dei gruppi a) e b), abbiano acquisito i crediti previsti relativi alla conoscenza della lingua straniera, dell'informatica e dell'eventuale tirocinio obbligatorio, e abbiano comunque raggiunto, nell'insieme, un numero di crediti non inferiore a 180.

**7.** Gli studenti che abbiano ottenuto, tramite la procedura di riconoscimento di cui al punto precedente, il titolo di primo livello possono fare richiesta di riconoscimento degli ulteriori crediti di studio accumulati, ai fini della prosecuzione degli studi nel secondo ciclo del nuovo ordina-

mento od eventualmente in vista del conferimento della laurea di secondo livello. Ogni struttura didattica stabilirà le condizioni che regolano tale passaggio, nel quadro dei criteri suindicati per quanto riguarda l'inserimento nel Corso di studio ed i debiti formativi da colmare in vista del conferimento del titolo. Analogamente a quanto stabilito al punto 6. per il primo livello, la laurea di secondo livello potrà essere conferita agli studenti che, in possesso della laurea di primo livello, soddisfino i requisiti stabiliti per le tipologie formative dei gruppi a) e b) della laurea specialistica, abbiano acquisito i crediti previsti relativi alla conoscenza della lingua straniera, dell'informatica, dell'eventuale tirocinio obbligatorio e della tesi, e abbiano comunque raggiunto, nell'insieme, un numero di crediti non inferiore a 300.

**8.** Vorrei concludere con una raccomandazione di metodo.

L'Università è motivata a realizzare la riforma in modo ottimale, sfruttandone appieno gli aspetti innovativi e migliorando la qualità della didattica. La popolazione studentesca è legittimamente preoccupata a difendere la propria posizione all'interno della riforma, per migliorarla e comunque non peggiorarla. Se si vuole prevenire un possibile scontro fra interessi contrapposti, occorre creare un ampio consenso attorno all'attuazione della riforma non solo fra il personale universitario, ma anche e soprattutto fra le studentesse e gli studenti attualmente iscritti. Un compito che spetta soprattutto all'Istituzione universitaria e che richiede: uno sforzo per comprendere e rispettare le istanze avanzate in buona fede dagli studenti; un impegno per valorizzare e mettere in luce i tratti innovatori ed i benefici che la riforma introduce per gli studenti; l'adozione di regole che consentano un passaggio per quanto possibile “indolore” e possibilmente vantaggioso al nuovo ordinamento degli studi.

Reinhard Schmidt

PER SAPERNE DI PIÙ

Sul sito web dell'Università di Firenze, alla pagina dedicata all'autonomia e innovazione didattica ([www.unifi.it/aut\\_dida/](http://www.unifi.it/aut_dida/)) è possibile consultare, fra l'altro:

**Classi delle lauree: lavori in corso**

**Crediti formativi**

**Valutazione della didattica e sbocchi occupazionali**

**Calendario degli eventi ed adempimenti**

**Organizzazione di Ateneo**

Il dibattito è aperto in vari forum (sull'autonomia e innovazione didattica, sui crediti, sulle classi) raggiungibili dalla stessa pagina.

I testi delle circolari finora inviate, la documentazione completa sui progetti e ulteriore materiale sono visibili presso l'Ufficio Organizzazione e coordinamento della didattica, tel. 055-2757320.

notiziario

Università degli studi di Firenze

anno XXIV n. 3-4/2000  
Registrazione Trib. Fl n. 2826  
del 13.10.1980

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Antonella Maraviglia

**SEDE DELLA REDAZIONE**  
Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze  
tel. 055-2757693  
e-mail: re@adm.unifi.it

**IMPAGINAZIONE**  
Studio Grafico Norfini - Firenze

Finito di stampare nel mese di luglio  
2000 da **Giorgi e Gambi** in Firenze

Hanno collaborato a questo numero:  
Duccio Di Bari, Silvia D'Addario,  
Reinhard Schmidt, Ufficio  
Organizzazione e Coordinamento della  
Didattica.

Fotografie: Foto Torrini